

Vi sono in questa li avvisi che hanno oggi questi signori da Perugia e da Bracciano, e da Arezzo dal commissario loro ¹, sotto le date in essi contenute. Da Genova e di Cesare non si ha altro. Ed alla grazia ec.

Di Firenze li 20 di Luglio 1529.

CARLO CAPELLO.

LETTERA XXXII.

SERENISSIMO PRINCIPE

Da poi l'ultima mia dei 20, continuamente sono stato con questi signori confermandoli con ogni ingegno mio a far ogui provvisione per la difesa, nella quale oramai si può dire che abbiano riposta ogni speranza della conservazione loro; ed oggi nella pratica hanno deliberato di fare dieci mila fanti usati ², delli quali fra otto o dieci giorni ne avranno in ordine sette mila, oltre li battaglioni e l'ordinanze della città e territorio, che ad ogni loro bisogno in due giorni sempre saranno preste ed unite. Hanno ancora determinato di rovinare li borghi di questa città, e già si è dato principio a quello di Santa Croce, e se converrà faranno le spianate, non avendo rispetto ai loro numerosi e bellissimo edifizj, imitando li modi della serenità vostra nella difesa delle cose sue, da me più e più volte dimostrati loro, e persuasi che ogni ricchezza è posta nella conservazione della libertà pubblica, senza la quale le facultà private non sono proprie ³.

Di Cesare da Genova e da Barcellona non vi è cosa

¹ Anton Francesco degli Albizi.

² Ossia di soldati vecchi.

³ Vedi nel X.^o del Varchi, il quale pone altra data a questa determinazione, la eloquente descrizione di questo magnanimo sacrificio de' Fiorentini.